



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"MONTAGNOLA - GRAMSCI"**

via Giovanni da Montorsoli, 1 – 50142 Firenze

Tel. 055 700148

e-Mail : [fiic841003@istruzione.it](mailto:fiic841003@istruzione.it)

web: <http://www.icmontagnolagramsci.edu.it/>

Cod. Fisc. : 800 236 10480 Cod. Mecc. : FIIC841003

## **CODICE INTERNO DI PREVENZIONE/CONTRASTO AL BULLISMO- CYBERBULLISMO (LEGGE 70 DEL 17/05/2024)**

### **PREMESSA**

Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione di scarsa tolleranza e di non accettazione dell'altro, spesso percepito come "diverso" per i più svariati motivi. Tali atteggiamenti sfociano in forme di violenza che vanno dalla sopraffazione fisica o verbale, fino ad un umiliante e doloroso isolamento sociale. La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico-fisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in linea con la recente normativa: Legge n. 70 del 17 maggio 2024. Il provvedimento integra ed innova la Legge n. 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

### **DAL BULLISMO AL CYBER-BULLISMO**

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- Potere: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi. In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:
- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO, come riportato nella Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, è così definito: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali a danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecnologiche, ma, talvolta, devono ancora acquisire un pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e un'adeguata consapevolezza sui rischi del mondo digitale. In

questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo si innesca o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che può agire in anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nella casa e nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, dal momento che i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- Diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS, messaggi WhatsApp, messaggistica istantanea FB, Instagram e TikTok, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- Indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Sexting è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti. I/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
- Hate speech “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.
- Grooming (dall’inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l’adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l’adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).
- Body Shaming (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere l'aspetto fisico di una persona

## **PROCEDURE D’INTERVENTO**

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l’Istituto coinvolge l’intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo e del cyberbullismo.

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio e l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Secondo gli esperti in materia si possono individuare tre livelli di prevenzione:

**PREVENZIONE UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

*Questa Istituzione scolastica prevede interventi volti a contrastare il fenomeno del cyberbullismo attraverso percorsi che partono dalla gestione del conflitto come elemento trasversale e prevenzione all'educazione alla legalità con il diretto coinvolgimento delle studentesse e degli studenti, per sensibilizzare gli allievi di tutte le fasce d'età all'uso consapevole della rete internet e ai rischi dell'approccio con la tecnologia digitale, per essere guidati a conoscere le criticità dell'era tecnologica e come gestirle. È previsto il coinvolgimento dei genitori e dei docenti con incontri formativi ed informativi per essere guidati a conoscere le criticità dell'era tecnologica e a come gestirle. Il ciclo di incontri previsti per i genitori hanno lo scopo di supportare la funzione genitoriale, attraverso l'informazione e la formazione, perché divenga possibile affrontare, e prevenire, eventuali atti di cyberbullismo; particolare attenzione è posta affinché i destinatari si rendano parte integrante e attiva all'interno della comunità educante. È attivo uno sportello d'ascolto per le famiglie e sarà attivata una mail dedicata dove alunni/e e famiglie possano segnalare criticità legate al mondo di internet all'esperto di riferimento della scuola.*

**PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

*Questa Istituzione scolastica prevede interventi volti a promuovere una maggior conoscenza e padronanza delle strategie di problem solving per contrastare il fenomeno del cyberbullismo e del bullismo attraverso il diretto coinvolgimento dei principali protagonisti, tramite attività di role playing sulla mediazione dei conflitti*

*per comprendere cosa sussiste alla base di essi. adottando un approccio di lavoro cooperativo. Queste attività sono finalizzate allo sviluppo di abilità sociali, empatia e intelligenza emotiva (saper riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e comprendere quelle degli altri e comprendere cosa sussiste alla base di un conflitto) degli studenti, così come al potenziamento delle abilità comunicative e di ascolto, delle capacità di problem solving sia nella comunità face-to-face che online. Sono Stabilite regole chiare e conseguenze per il comportamento di bullismo; i docenti si assicurano che tutti gli alunni e i genitori siano informati e comprendano queste regole.*

**PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

*Questa Istituzione scolastica prevede interventi individualizzati per educare al rispetto, alla tolleranza e alla gestione dei conflitti. affrontando temi come l'empatia, il bullismo e le conseguenze delle azioni. Si creano situazioni in cui gli alunni possano lavorare insieme in modo positivo, ad esempio attraverso progetti di gruppo o attività extrascolastiche, per rinforzare relazioni positive e ridurre l'isolamento sociale. Viene offerto supporto psicologico ai bulli per comprendere le motivazioni dietro il loro comportamento, includendo counseling individuale o di gruppo. Le famiglie degli alunni/e che mostrano comportamenti di bullismo vengono coinvolti, affinché la comunicazione aperta con i genitori possa aiutare a identificare le cause alla radice del comportamento e trovare soluzioni insieme.*

## **PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO**

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

### **1. PRIMA SEGNALAZIONE**

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Plesso e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi. Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente

a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Il Dirigente scolastico provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

## 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il Team di gestione per l'emergenza provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento. Viene effettuata dal team di gestione dell'emergenza attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi.

## 3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da attuare. Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo di prevenzione universale.
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, dopo aver raccolto le informazioni e aver valutato la situazione della vittima, il Ds con il Team per la gestione dell'emergenza deciderà quali azioni intraprendere. Si valuterà anche la convocazione del Consiglio di classe per l'emanazione di un provvedimento disciplinare considerando la gravità delle azioni compiute.

In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro concettuale del gruppo classe e della famiglia), si delineano i seguenti livelli di priorità di intervento:

- **Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione:** la situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo, sensibilizzando gli alunni/e verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. È opportuno attivare progetti di prevenzione universale tenuti da esperti.

- **livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione:** la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, in coordinamento con il Consiglio di Classe e il Team per le Emergenze. Devono essere attivati interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia e interventi in classe per sensibilizzare gli alunni/e verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Si prevedono interventi individuali dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni che coinvolgano la vittima e il bullo.
- **Livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione:** dovranno essere attivati interventi di emergenza quali:
  - Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
  - Approccio educativo con l'intera classe svolto dai docenti in raccordo con il Consiglio di Classe e il Team per le emergenze;
  - Supporto intensivo per la vittima;
  - Intervento dello psicologo sui bulli;
  - Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, Asl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia). In ogni caso i Consigli di Classe interessati, per quanto concerne l'applicazione dei provvedimenti disciplinari e amministrativi, faranno riferimento alla Normativa vigente, in particolare al Regolamento disciplinare dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR 249/1998), alla L. 71/2017 "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo", alla Legge 70/2024 "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo" e al Regolamento di Istituto

#### 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento. Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il

bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.